

Addio Trovajoli, colonna sonora di Roma

Il grande musicista, autore per il cinema e il teatro, è scomparso a 95 anni. L'annuncio della moglie dopo alcuni giorni

► ROMA

Niente funerale, nessuna celebrazione, solo un necrologio dettato dalla moglie Maria Paola a qualche giorno dalla morte. Se n'è andato in punta di piedi, a 95 anni, il grande Armando Trovajoli, schivo come era stato per tutta la sua lunga vita e la sua incredibile carriera, che ha segnato il cinema italiano del '900, e gli anni d'oro del varietà, con successi indimenticabili come "Roma nun fa la stupida stasera". «Ho rispettato fino all'ultimo le sue volontà», ha spiegato la vedova: «lui non amava nemmeno gli applausi». La sua idiosincrasia per le celebrazioni era proverbiale. Come l'umiltà di un uomo che aveva suonato con i grandi del jazz e composto 300

colonne sonore e che si definiva «un modesto artigiano».

«Ho avuto la fortuna di suonare e conoscere grandissimi come Duke Ellington, Miles Davis, Louis Armstrong, ma io in confronto a questi qui sono un poveraccio» arrivò a dire in una serata in suo onore all'Auditorium. Ad applaudirlo quella sera c'erano gli amici di sempre, Ettore Scola, Pippo Baudo, Renzo Arbore, Enrico Montesano, Carlo Giuffrè, Gigi Magni, la vedova di Nino Manfredi Erminia. Compagni di strada e superstiti di un secolo attraversato in pieno dalla lunghissima stagione di Trovajoli, che era nato a Roma nel 1917 e dopo il diploma al Conservatorio aveva cominciato giovanissimo a lavorare come pianista.

Dopo la parentesi della guerra il primo amore è per il jazz («Il jazz è come una bella donna: lo incontri una volta e non vuoi più lasciarlo» diceva) che portò anche in radio. Presto però arrivano cinema e teatro, le collaborazioni con De Sica, Magni, Monicelli, Scola, Dino Risi, Pietrangeli, Lattuada. Da "La Ciociara" a "Matrimonio all'italiana", da "Il Vedovo" a "C'eravamo tanto amati" ... in pratica è sua tutta la musica della commedia all'italiana. Non meno importante, del resto, il lavoro per il teatro con la lunga stagione di successi condivisa con la storica coppia del Sistina, Garinei e Giovannini, dal "Rugantino" - che nel '64 fu applaudito anche Broadway -

ad "Aggiungi un posto a tavola" o "Ciao Rudy", con un indimenticabile Marcello Mastroianni nei panni di Rodolfo Valentino. Con lui hanno lavorato tutti i grandi attori, da Nino Manfredi a Mastroianni, da Johnny Dorelli a Paolo Panelli, Sofia Loren, Enrico Montesano, Carlo Giuffrè. Poi le canzoni. Musicista appassionato ed eclettico, Trovajoli era capace di passare senza

problemi dal repertorio classico alla musica leggera. E tanti sono i titoli che hanno segnato un'epoca della storia italiana, da "Roma nun fa la stupida stasera" a "Ciunchella de Trastevere" per Lando Fiorini, fino alla collaborazione nel 2010 con Renato Zero. Nel 2007 ebbe il David alla carriera e nel 2010 il Fellini per l'eccellenza artistica al **Bif&St** di Bari.

IL RICORDO

Ferilli: «È stato un vero maestro»

«Ho passato quindici anni della mia vita sul palcoscenico del teatro Sistina con il grande maestro Armando Trovajoli, che per me e per tutti è sempre stato un riferimento culturale e artistico assoluto. E non esito a dire che Trovajoli sia stato la coscienza e l'anima della Roma più bella e preziosa. A lui sento di dovere tanto».

È l'omaggio affettuoso, nel momento triste in cui è stata resa nota al gran pubblico la morte del maestro, di Sabrina Ferilli, indimenticata interprete del "Rugantino", una delle pietre miliari della commedia musicale all'italiana, da sempre simbolo del grande tempo laico che è il teatro Sistina.



Pippo BAudo bacia la mano al maestro Armando Trovajoli ospite a Sanremo giovani nel 2007